

RELAZIONE ATTIVITÀ 2016

Sportello e formazione

L'accoglienza è uno dei punti strategici della nostra mission e fulcro della nostra attività che coinvolge tutte le 20 socie volontarie, garantendo l'apertura dello sportello cinque volte la settimana per un totale di 240 gg./anno. La maggior parte dei colloqui viene fissata al di fuori di questi orari, per cui ogni giorno ci sono uno o più colloqui presso la nostra sede. Inoltre la continua presenza delle volontarie in associazione per le varie attività o progetti in corso diventa un'altra opportunità di accoglienza per le donne che si presentano di persona per fissare un appuntamento. L'attività dell'accoglienza è particolarmente delicata, in quanto sappiamo quanto sia difficile per una donna trovare la forza di contattarci, per cui, da parte nostra, ci impegniamo ad organizzare al meglio i turni di presenza stabilendo una rotazione tra le socie che svolgono questa attività. Oltre all'aspetto organizzativo è da considerare la **formazione** che viene svolta all'interno del gruppo delle volontarie durante l'incontro settimanale del lunedì, secondo le diverse modalità quali: simulazione di un caso, una volta al mese, discussione casi due volte al mese. Ci si avvale anche di una supervisione esterna condotta da una psicoterapeuta per tutte le volontarie, nel corso del 2016 si sono svolti 5 incontri, altri 5 per la supervisione delle volontarie che operano con il gruppo di mutuo aiuto.

L'attenzione dell'attuale consiglio direttivo verso il gruppo è continuata attraverso la programmazione di incontri con le volontarie per raccogliere feedback rispetto alle risorse e alle criticità riscontrate durante l'anno. Sono emersi una serie di bisogni e riflessioni che hanno migliorato alcune procedure e attivato maggiori momenti di formazione. Ad aprile si è tenuta una giornata formativa con tecniche teatrali con la d.ssa Lo Re. Altra opportunità di formazione è la partecipazione da parte delle volontarie a corsi o convegni proposti anche da altri enti del territorio. La

metodologia dell'accoglienza è condivisa e consolidata dalle linee guida dei centri anti-violenza nazionali appartenenti alla rete D.I.R.E e dei 16 centri della Lombardia. Nel corso del 2016 è stata accettata la richiesta per un tirocinio formativo per due alunne della scuola di consellor di Cremona. Le tirocinanti hanno seguito gli incontri settimanali per quanto riguarda la discussione casi e simulazione, gli incontri di intervizione del gruppo di mutuo aiuto e le supervisioni.

Statistiche e dati ORA

Le informazioni vengono raccolte mediante la scheda di conoscenza utilizzata durante il colloquio. I dati raccolti vengono poi inseriti nel database Matrix, che permette l'analisi e l'elaborazione delle statistiche annuali. Dal rapporto statistico del 2016 risulta che l'Associazione ha accolto 75 donne, dato in aumento rispetto all'anno precedente (65). Le telefonate con queste donne sono state 149 e i colloqui di accoglienza 383. Il primo contatto è stato effettuato direttamente dalle donne nel 73% (57) dei casi. Le rimanenti donne sono state accompagnate dai servizi sociali nel 9% (7), dalla rete familiare o amicale nell'8% (6), dalle forze dell'ordine nel 5% (4), presentate da familiari e amici o da associazioni nel 4% (3), e via email nel 1% (1) dei casi. Le donne si rivolgono all'Associazione principalmente per il bisogno di sfogarsi e di essere ascoltate nel 50% (64) dei casi, ma anche per avere informazioni generali nel 22% (28), informazioni legali nel 13% (16) e sostegno psicologico nel 11% (14). L'attuale profilo della donna maltrattata che si è rivolta all'Associazione è di una donna italiana, con un'età compresa tra 38 e i 47 anni, con un diploma delle superiori. Spesso la donna è disoccupata e senza reddito, economicamente dipendente dal partner, che è, nella maggior parte dei casi, il maltrattatore. Tuttavia un numero consistente di donne che ha contattato l'Associazione è occupata e con un reddito medio/alto ed è spesso laureata, a riprova che la violenza in famiglia riguarda tutti noi perché tocca tutte le fasce sociali. Sembrano, così, iniziare ad emergere anche gli aspetti sommersi del problema culturale quale è la violenza di genere. Molte donne hanno dichiarato di subire contemporaneamente maltrattamenti plurimi. Il più diffuso

è quello di tipo psicologico, segue quello fisico e quello economico. Spesso riguarda anche i figli o altre persone. La durata del maltrattamento nella maggioranza dei casi avviene da più di un anno, mentre la frequenza è ripetuta nel tempo. Il profilo del maltrattatore tipo è quella del marito, o comunque una persona familiare della donna, italiano. La scolarità è media inferiore. La maggior parte dei maltrattatori ha un lavoro a tempo indeterminato e un reddito alto. Ma spesso si tratta anche di uomini disoccupati senza reddito. Nel 2016 è stato compilato anche il database dell'Osservatorio Regionale Antiviolenza (ORA). In accordo con la Rete dei Centri Antiviolenza della Lombardia e a tutela dell'anonimato sono stati inseriti i seguenti dati: nome, anno di nascita o fascia età, rete di provenienza, italiana/straniera, n. figli a carico di cui minori, occupata/disoccupata, tipo di maltrattamento, percorso di uscita dal maltrattamento e maltrattante. L'Associazione Donne Contro la Violenza ha inserito i dati di 75 donne. La regione ha considerato solo le donne contattate per il prima volta nel corso del 2016 e ne risultano 52.

Gruppo Mutuo Aiuto

Nella prima parte del 2016 sono proseguiti gli incontri di GMA calendarizzati e le supervisioni programmate dall'anno 2015. Si sono unite altre due donne al gruppo. Una nuova socia si è proposta di assumere il ruolo di osservatrice silente per i prime tre mesi dell'anno.

L'incontro di feedback non è stato fatto perché non c'era il numero minimo di donne presenti. Abbiamo deciso durante la supervisione di togliere l'incontro di feedback a metà anno e di mantenerne uno a fine anno.

Da settembre è iniziato il nuovo anno del GMA, hanno aderito alla proposta di parteciparvi 14 donne, 15 da ottobre.

La media di partecipazione è di 9 donne ad incontro, si è consolidata la buona prassi di avvisare quando le donne sono impossibilitate ad esserci.

Le supervisioni con la professionista Valeria Degiovanni sono state 5 nel corso dell'anno , per l'anno 2017 ci comunica che non potrà più proseguire la sua

collaborazione svolta finora con noi.

Ciò che è emerso nel lavoro del GMA è l'attaccamento delle donne a questo spazio, visto e sentito sempre di più come un altro servizio del Centro antiviolenza, che si può, ma non per forza, affiancare al percorso individuale d'accoglienza. Infatti 7 di queste donne hanno terminato il loro percorso negli ultimi anni e continuano a partecipare al GMA. Le donne del GMA hanno creato un gruppo anche in whatsapp e usano questo canale comunicativo per organizzare incontri oltre quello mensile al Centro, per confrontarsi, chiedere conforto ed ascolto: tra gli obiettivi del GMA c'era anche quello che le donne potessero usare questo spazio per creare nuove amicizie ed uscire dall'isolamento che il maltrattamento porta come conseguenza.

Nel mese di ottobre è stata offerta all'Associazione l'opportunità di frequentare un laboratorio di arrampicata con il CAI di Crema. Abbiamo comunicato questo evento anche alle donne del GMA e 4 di loro hanno partecipato, lasciano un feedback molto positivo al termine del laboratorio.

Altre tre socie hanno aderito al pacchetto formazione GMA, pacchetto che viene offerto a tutte le socie per sperimentare in prima persona l'esperienza di far parte del GMA, prenotandosi per il ruolo di osservatrice silente.

Nel 2017 proseguiranno gli incontri calendarizzati. Al gruppo si uniranno altre tre donne (18 in totale). La commissione GMA valuterà il suggerimento della dott.ssa Degiovanni per la sua sostituzione.

Verranno poi prese in considerazione nuove attività legate agli incontri.

Convenzione comune

Nel 2016 la convenzione con il comune di Crema ha avuto come oggetto l'assegnazione di una nuova sede con spazi più idonei e adeguati all'attività che svolgiamo sul territorio da 27 anni. Gli spazi assegnati sono siti in via Mercato 27, nello stabile denominato ex Omni. Oltre alla convenzione è stato stipulato anche un comodato d'uso, dalla durata di 5 anni, che verrà firmato nel momento in cui ci si trasferirà.

Rete Centri Antiviolenza della Lombardia

Nel 2016 la Rete lombarda – che unisce 17 centri - ha funzionato un poco a sprazzi scontando le polemiche e gli scontri che hanno tormentato il 2015 specialmente nel finale dell'anno.

Polemiche e scontri, da sempre latenti, che hanno origine principalmente in una diversa visione politica e di conseguenza in una diversa strategia da adottare nei confronti delle istituzioni in particolare di Regione Lombardia: la posizione maggioritaria di chi, pur criticando la regione su singoli aspetti e scelte, ritiene di mantenere aperto il dialogo e il confronto anche se aspro nella convinzione di avere buone ragioni nonché la forza e la capacità di imporle; la posizione minoritaria, rappresentata soprattutto dal Cadmi e da Cerchi d'Acqua, che ritengono troppo frettolosamente il discorso con Regione chiuso, considerando l'istituzione solo e soltanto come erogatore di finanziamenti, chiusa a riconoscere il valore e la vera natura dei centri, il loro essere lo strumento principale della lotta al fenomeno della violenza.

Le continue e aspre polemiche comportarono la rinuncia della sottoscritta a coordinare la Rete.

Nel corso del 2016 le posizioni sono andate riavvicinandosi grazie all'opera dei centri della nostra provincia – Crema, Cremona, Casalmaggiore – che hanno preso l'iniziativa di riconvocare la Rete a Cremona , seguita poi da altri incontri a Crema, Bergamo, Merate.

Dividerci con i problemi che abbiamo sarebbe una follia così si sono smussati i toni. I problemi che abbiamo davanti sono innanzitutto ritrovare e rafforzare la nostra unità interna ridandoci un coordinamento efficace attorno a valori condivisi quali identità e appartenenza non dimenticando che quello che ci unisce e dà valore è la relazione tra donne.

O.R.A. Osservatorio Regionale Antiviolenza

Il tema della raccolta dati, che la Convenzione di Istanbul e la legge di recepimento

della stessa, ci impone, è uno dei più dibattuti tra i Centri Lombardi e recentemente si è imposto all'attenzione a livello nazionale. Da un paio d'anni Regione ha dato vita all'Osservatorio Regionale Antiviolenza, sollecitandoci in tal senso sia nell'elaborazione della scheda Ora, inserita come impegno anche nel Piano Regionale, sia nella sua compilazione imposta come un aut aut finalizzato ad accedere alle risorse. Nel dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato la delibera di istituzione dell'Osservatorio e delle relative modalità di compilazione della scheda, modellata o meglio copiata dalla nostra. La criticità sta nella richiesta di inserire il codice fiscale della donna e nella formazione del cosiddetto “fascicolo donna” tali da mettere a rischio anonimato e segretezza che caratterizzano il nostro approccio alla donna e il nostro modo di operare. Rispetto ad Ora la posizione dei Centri è varia nonostante se ne sia parlato molto: alla rete di Merate si è concordato di inserire una parte dei dati richiesti, su base di comune accordo.

Il tema del codice fiscale sembra essere diventato un limite invalicabile sia da parte della Regione che dei Centri.

Va detto che anche a livello nazionale il DPO, che ha sottoscritto una convenzione con l'Istat, pensa ad una raccolta sistematica di dati – non solo sulla parte sommersa del fenomeno come è stato per le ricerche del 2006 e 2014 – ma anche sull'emerso. A questo punto non si capisce perché Regione Lombardia dovrebbe portare avanti il suo Osservatorio o quanto meno la scheda dati dovrebbe essere uniformata. Va altresì detto che l'inserimento del codice fiscale non sarebbe comunque idoneo a raggiungere gli scopi che Regione si prefigge (omogenizzare ed estendere la raccolta ad altri soggetti quali ospedali, Forze dell'Ordine ecc.) e che in ogni caso sarebbe visibile solo dal Centro. Va inoltre sottolineato che l'inserimento dati richiede una discreta mole di lavoro e impegno che Regione si dovrebbe far carico di finanziare.

Rete nazionale DiRe.

La Rete Nazionale DiRe ha fatto molti passi avanti nel 2016 sia nel senso di un

rafforzamento ed estensione della struttura organizzativa (ora sono 80 i centri aderenti), sia dal punto di vista della qualità del nostro lavoro (sono stati organizzati molti specifici corsi di formazione), sia del peso e riconoscimento politico. DiRe siede oggi, con altre organizzazioni, ai tavoli di consultazione ed elaborazione istituiti dal DPO per la definizione del nuovo Piano Antiviolenza Nazionale. Le nostre rappresentanti stanno dando un grosso contributo di idee e proposte per l'elaborazione del Piano non solo per indirizzare e condizionare la distribuzione delle risorse ma anche le scelte politiche. La crescita si è tradotta nella esigenza di adeguare la Carta dei Servizi al cammino e alla crescita di questi anni. Intensa è stata anche la raccolta di fondi privati destinati a finanziare le nostre iniziative in particolare quelli messi a disposizione dal Conad soprattutto nell'ambito della formazione, oltre alla manifestazione musicale di Amiche in Arena tenutasi ad Verona a Settembre. In occasione della giornata internazionale contro la violenza alle donne, si è tenuta a Roma la grande manifestazione che ha coinvolto, insieme a DiRe, il movimento – Nonunadimeno – composto di ragazze giovani e combattive che non accettano più di essere solo l'altra metà del cielo-

Purtroppo però nonostante l'impegno delle Onde di Palermo, in partnership con DiRe, non siamo riuscite a riprenderci il 1522: il nostro ottimo progetto è stato bruciato dalla notevole offerta al ribasso di Telefono Rosa a cui è andata la gestione del 1522. Il prossimo appuntamento sarà per l'autunno 2017 con il rinnovo delle cariche sociali, presidente compresa, avendo già portato a termine due mandati.

Rete avvocate

Anche nel 2016 hanno collaborato con noi 10 avvocate e sono state inviate 14 donne. Nel corso dell'anno gli incontri con il gruppo delle avvocate sono stati 3, in parte finalizzati all'organizzazione del convegno, tenutosi il 7 ottobre 2016 a Cremona, in collaborazione con gli altri 2 centri antiviolenza della provincia: AIDA di Cremona e MIA di Casalmaggiore. Il convegno aveva la finalità di una formazione tecnico giuridica degli avvocati, di sensibilizzazione degli operatori del diritto sul

tema trattato e sull'interazione con le vittime. I relatori sono stati il Dott. Fabio Roia, Magistrato della Sez. Penale del tribunale di Milano e l'Avv. Francesca Negri del Foro di Milano. Anche nel 2016 all'interno del progetto Arca era previsto un finanziamento per l'attività legale, quindi abbiamo riconosciuto a tre avvocate un contributo (l'anno precedente era stato dato ad altre 4) e completeremo con le 3 rimaste nel 2017. Per il prossimo anno abbiamo ricevuto una richiesta dell'avvocata Luisa Stellato di unirsi al gruppo delle nostre legali.

Nel 2017 proporremo un evento a Crema di "In-formazione" rivolto agli avvocati sulle tematiche conflittuali e di mediazione con il coinvolgimento di altre figure quali: assistente sociale, mediatore familiare e nostro. Abbiamo chiesto alle avvocate la loro disponibilità per un corso di formazione legale a noi volontarie su argomenti specifici che riteniamo di dover approfondire.

Progetti e attività nelle scuole anno 2016

Rispetto 2.0

Quest'anno si è deciso di continuare con gli interventi nelle scuole medie inferiori il progetto iniziato nel 2015 e, in particolare, abbiamo incontrato gli alunni di 2 classi della scuola Media Ombriano e 2 classi della Media Vailati, per un totale di 10 incontri più un incontro pubblico, rivolto anche ai genitori, a chiusura dell'anno scolastico.

Miaspettorispetto

Su richiesta di un insegnante è stato fatto il progetto di 3 incontri con una classe prima della scuola Agraria.

Incontri spot

Gli incontri spot, proposti dagli alunni e dagli insegnanti delle scuole superiori, si articolano in 2/3 ore in base alla richiesta. In questi interventi finalizzati a sensibilizzare sulle problematiche del rispetto, i ragazzi vedono il video della simulazione di un colloquio delle volontarie con una donna, ne segue la discussione/confronto .

Il monte ore, sempre su richiesta degli alunni, si articola sulla mattinata di 5 ore. Nella prima parte c'è la visione di un film (abbiamo proposto il film “Ti do i miei occhi”), anche qui segue la discussione e il confronto che portano all'attivazione di un laboratorio per la realizzazione di cartelloni divulgativi.

Complessivamente le scuole coinvolte sono state 4: Istituto Pacioli, Liceo Linguistico, Liceo Psicopedagogico, Istituto Professionale Marazzi per un totale di 8 classi.

Scuole elementari

Il progetto rivolto agli alunni della scuola elementare per la prevenzione del fenomeno della violenza, presentato alla Tavola Valdese per il necessario finanziamento, non è stato attivato in quanto non finanziato.

Formazione volontarie

Nel corso dell'anno abbiamo continuato la formazione delle volontarie della Commissione Scuola, incontrando la dott.ssa Francesca Bonizzi e la dott.ssa Eleonora Grossi, per il monitoraggio del progetto e la gestione di alcune criticità emerse negli incontri di classe.

Attività future

Ci siamo confrontate con gli insegnanti della Scuola Media Vailati e Scuola Media di Pandino e abbiamo posto le basi per una nuova edizione di “Rispetto2.0” nel 2017, che partirà all'inizio dell'anno. Abbiamo anche un progetto ambizioso: preparare un progetto per i bambini delle elementari. Nel corso del nuovo anno la commissione penserà a come strutturarne e proporlo.

ATTIVITÀ IN RETE SUL TERRITORIO

Rete Con-tatto

La rete nel 2016 si è incontrata otto volte. Ha partecipato a due serate di sensibilizzazione a Montodine (in collaborazione con il Consultorio diocesano, la nostra associazione e l'associazione Shitoryu Karate) e a Chieve. Nel mese di

febbraio si è tenuto un incontro con la ns. associazione per una riflessione sul significato di rete. E' proseguito il laboratorio tessile, finanziato dal Banco Popolare per il territorio, presso la Comunità di Campisico a cui hanno partecipato 4 donne ed è stata allestita una bancarella alla Fiera del Tessile presso il S. Agostino. Il sottogruppo "Centro Antiviolenza" ha visitato i Centri antiviolenza di Milano, Brescia e Pavia per capire il loro funzionamento. E' stata effettuato il corso di formazione ai carabinieri relativo al progetto "Diamo voce al silenzio" ; ha avuto una ampia partecipazione ed è stato molto apprezzato. La rete ha aderito al progetto "Schiacciamo la violenza - un canestro per lei" proposto dalla squadra maschile di basket Pallacanestro Crema, che giocherà con una maglia rosa con la scritta "No violenza contro le donne" e devolgerà 10 euro per ogni canestro effettuato durante il campionato. E' stata ripetuta la camminata in rosa in collaborazione con Aperunning. Si è deciso di costituire un Comitato, formato dai membri del consiglio direttivo, che abbia funzione di incassare donazioni e fondi. Per l'anno 2017 si ripeterà un nuovo corso per i Carabinieri, raggruppando il personale di tre caserme. Sono previsti incontri di sensibilizzazione nelle scuole. Sarà completata una locandina e una brochure in collaborazione con il Liceo Artistico e l'Istituto Sraffa, tradotta in varie lingue, da esporre presso caserme e altri enti. Proseguirà il progetto "Continuiamo a cucire..." presso la comunità di Campisico con la collaborazione di studenti dell'Istituto Marazzi che faranno da tutors.

Patti Gener-attivi

Per l'inclusione sociale attiva e per l'autonomia (Piani di Zona)

Il gruppo è al suo secondo anno di attività. Ha lavorato in continuità tenendo conto delle esperienze dei diversi gruppi di lavoro distrettuali dei Piani di Zona degli ultimi anni e delle linee guida della programmazione del triennio 2015/2017.

E' composto da operatori sociali di varie Istituzioni Pubbliche e del Terzo Settore.

E' inserito nel progetto territoriale, distrettuale e provinciale, fare *legami*.

Nel 2015 si è lavorato molto sugli aspetti concreti: moduli, lavoro delle équipes, valutazioni e altro ancora per rendere operative le attuazione dei patti.

Nel corso del 2016 ci sono stati anche momenti di riflessioni su come spiegare il significato del patto al fine di favorire/migliorare la dimensione comunicativa e di approccio, consapevoli che questa nuova modalità porta a un cambiamento culturale degli operatori e delle persone a cui si rivolge la progettualità.

Ricordiamo che l'obiettivo del patto deve essere la *ricostruzione dei legami a partire da esperienze di reciprocità*.

Il gruppo ha lavorato sui Punti di forza e criticità emersi durante la prima annualità partendo dalla lettura dell'esperienza per ripartire con maggiore consapevolezza .

Nell'azione si è visto il vero significato di generatività. Si è dato maggior valore alla persona e la si è fatta sentire gratificata dall'opportunità di fare qualcosa di pratico per la propria comunità. Nelle équipes si è lavorato in modo diverso , essere in relazione per condividere per progettare in modo comune e anche confrontarsi sulle situazioni.

Nel corso dell'anno il gruppo di lavoro ha valutato tutti i patti presentati prima di procedere all'attivazione.

Nella seconda annualità sono stati liquidati 23 patti (Crema 11 – Subambiti 12) resta un residuo di 14 patti.

Il 2017 vedrà continuare il lavoro per la terza annualità.

Incontri di formazione ospedale

Abbiamo organizzato e partecipato al corso di formazione agli operatori sanitari che si è svolto nell'autunno. Il corso intendeva sviluppare fra i partecipanti la consapevolezza circa gli aspetti comunicativi e relazionali propri del processo di accoglienza di donne che subiscono maltrattamenti e violenza. A partire dall'esperienza vissuta in aula sono state rilette alcune situazioni tipiche tratte dall'esperienza dei partecipanti al fine di riconoscerne le risorse, le criticità e le possibili linee di sviluppo. Da un punto di vista metodologico si è deciso di attuare un

approccio interattivo-attivo esperienziale attraverso l'uso del role playing: è una tecnica simulativa che richiede ai partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di “attori”, di rappresentare cioè alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da “osservatori” dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. Sono stati raggiunti 25 operatori sanitari di diversi reparti: pronto soccorso, ostetricia, ortopedia, psichiatria, cps, consultorio.

Ci è stato richiesto di riproporre lo stesso corso anche per l'anno 2017 e di programmare altre attività di supporto agli operatori e un evento di sensibilizzazione per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

ATTIVITÀ SENSIBILIZZAZIONE

Incontri pubblici

Marzo:

Chieve “D’amore e Ombra” serata organizzata dal comune con interventi dei Carabinieri di Montodine e del nostro centro

Romanengo serata di sensibilizzazione organizzata dal comune;

Crema letture di poesie organizzato dalla consulta pari opportunità;

Pandino, in collaborazione con amministrazione comunale.

Maggio

Seregno serata di sensibilizzazione

Giugno:

Crema concerto bandistico con raccolta fondi a favore dell’Associazione;

Pandino incontro pubblico

Luglio

Trigolo serata di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne in memoria di Lizbeth, raccolta fondi per l’Associazione.

Ottobre

Crema laboratorio con il CAI

Novembre:

- Crema: convegno sul tema “I molteplici aspetti della violenza”, organizzato dall’Associazione culturale Armonicamente in collaborazione con il nostro centro, l’associazione CAM e Associazione Randagi si diventa;
- Crema, incontro con l’associazione RInascimenti
- 2° APERUNNING in Rosa, manifestazione podistica lungo le vie della città a cura dell’Associazione sportiva dilettantistica Aperunning a favore di Rete Contatto;
- Crema incontro di sensibilizzazione su tematiche femminili “Il cinema delle donne”, con la regista Marina Spada e il critico cinematografico Silvio Danese e il prof. Portanti dell’istituto Pacioli.
- mattinata di sensibilizzazione con le studentesse e studenti delle classi 4E e 5E del Liceo Socio Psico Pedagogico Racchetti, in collaborazione con la nostra associazione;
- CAI serata di sensibilizzazione promossa dal Cai CLIMBING FOR WOMEN-PER DIRE NO ALLA VIOLENZA, con raccolta fondi.
- Pandino incontro pubblico in collaborazione con l’amministrazione comunale a conclusione del progetto annuale in collaborazione con la dott.ssa Elda Leggieri e il nostro centro antiviolenza;
- Dal 23 al 26 novembre la distribuzione gratuita ai panifici del territorio di sacchetti per il pane con la frase “per molte donne la violenza è pane quotidiano”.

Dicembre:

Offanengo serata di sensibilizzazione con l’associazione

Montodine serata di informazione sul tema della violenza di genere;

Pandino incontro pubblico a conclusione del progetto voluto dall’amministrazione comunale.

Agenda

Come ogni anno, il centro antiviolenza propone l'agenda e viene scelto un tema che accompagnerà i mesi dell'anno. L'argomento scelto per il 2017 è: PARLANO LE DONNE.

Abbiamo chiesto alle donne che incontriamo in colloquio se volevano regalarci uno scritto che raccontasse una parte del loro vissuto e molte di loro hanno accettato e così abbiamo raccolto 12 racconti, uno per ogni mese dell'anno. E' stato un importante lavoro frutto del nostro impegno e del coraggio di queste donne che hanno deciso di far sentire la loro voce uscendo dall'ombra , raccontando le loro paure, sfide, coraggio e fatiche per uscire dalla violenza. Come ogni anno l'agenda è stata molto richiesta e quest'anno l'abbiamo proposta ad una parrocchia della città dopo la funzione domenicale.

Tesseramento

Abbiamo partecipato alla Festa del Volontariato tenutasi in data 18 giugno 2016, durante la quale abbiamo fatto la campagna tesseramento 2016.

151 sono i sostenitori e sostenitrici, hanno rinnovato in 12, 4 i nuovi. Per il prossimo anno verranno messe in atto nuove strategie per recuperare rinnovi e nuovi tesseramenti.

Finanziamenti

La commissione finanziamenti si è riunita per la prima volta il 16 di luglio 2016.

le prime considerazioni emerse sono:

- Come utilizzare al meglio le risorse a nostra disposizione: Ispirandoci ad un progetto "Prestito su base fiduciaria" abbiamo deciso di utilizzare parte dei soldi

ricevuti dalla Chromavis per offrire un nuovo servizio alle nostre donne “*Il prestito di fiducia*”.

Abbiamo anche deciso di elaborare una brochure esplicativa del prestito di fiducia da tenere nella saletta colloqui, a disposizione delle volontarie e da dare anche alle donne.

Oltre a queste due novità la commissione si è occupata come ogni anno di preparare le lettere per richiesta sponsor agenda e proporre argomenti e servizi da finanziare attraverso bandi e progetti (Finanziamento Chromavis, Bando Dire Amiche in Arena).

Attività future: La commissione dovrà calendarizzare nuovi incontri per proseguire nel lavoro iniziato nel 2016. Abbiamo contattato la grafica Silvia Genovese che evaderà la nostra richiesta entro la prima metà dell'anno 2017.

PROGETTI 2016

A.R.C.A.

Sono proseguite le azioni messe in atto dalla prima edizione del progetto Arca, acronimo di Ampliare la rete di contrasto alla violenza nei confronti delle donne, finalizzato a interventi a favore delle donne vittime di violenza, sole o con figli minori, e ai centri antiviolenza.

Capofila del progetto è il comune di Cremona che coordina le attività dei 3 centri antiviolenza della provincia in collaborazione con gli altri soggetti che si occupano del problema della violenza domestica quali: forze dell'ordine, servizi sociali, ospedali, strutture di ospitalità e altre realtà del no profit. Questa seconda edizione del progetto ha visto una decurtazione dei fondi, motivata dalla regione per un nuovo criterio di assegnazione sulla base del numero di abitanti. L'importo assegnato, per il periodo del progetto dal 4/1 al 31/10/2016, alla nostra provincia è stato di euro

81.261 da distribuire sui 3 centri esistenti e all'Associazione sono stati destinati 16.500 euro.

In data 26 febbraio è stata firmata la convenzione con il comune di Cremona con validità fino al 31/12/2016.

L'ospitalità è stata gestita direttamente dal comune di Cremona e l'importo assegnato, per l'intera provincia è stato di 18.000 euro.

La struttura del progetto ha ricalcato le azioni già sperimentate l'anno precedente per cui le azioni previste a sostegno delle donne sono state: 7 percorsi psicologici da 10 colloqui ciascuno con il coinvolgimento di 6 psicologhe e il sostegno legale con 3 avvocate che fanno parte del gruppo delle professioniste che collaborano costantemente con il nostro centro. E' stato possibile incrementare le ore di apertura dello sportello di accoglienza garantendo una presenza da 2 a 6 giorni la settimana integrando ore retribuite a quelle del volontariato.

E' stata messa a punto la carta dei servizi/accoglienza redatta in collaborazione con i 3 centri antiviolenza della provincia.

Nel mese di Settembre si è tenuta una giornata di formazione sull'argomento valutazione del rischio a cui hanno partecipato 3 volontarie.

Nel corso del progetto Arca sono state fatte 3 assemblee della rete territoriale antiviolenza , 4 incontri di laboratorio territoriale e 4 con il comitato tecnico , a questi incontri hanno sempre partecipato le socie che seguono il progetto.

Per il 2017 è previsto un ulteriore rinnovo del progetto per un periodo di 6 mesi con un ulteriore riduzione del budget.

Progettare la parità 2015

Nel 2015 è stato finanziato il progetto Progettare la parità in Lombardia – 2015 che ha visto l'Associazione come capofila, insieme ai partner comunità Giulia Colbert e Coop. Sociale Rinnovamento.

Il titolo del progetto era: 'Diamo voce al silenzio: focus sulla violenza assistita' ed è stato suddiviso in 4 livelli di applicazione, che poi sono stati sviluppati nel corso del 2016.

E' stato organizzato un corso di formazione per i Carabinieri del territorio cremasco, che ha trattato gli aspetti legati al maltrattamento: quelli legali, quelli che si riferiscono alla rete con-tatto, l'accoglienza del centro antiviolenza e quelli psicologici.

E' stato organizzato un corso di formazione per i soggetti che appartengono alla rete Con-tatto che ha avuto come argomento la violenza assistita che ha visto coinvolte 25/30 persone.

Sono stati offerti 10 percorsi brevi di tre ore ciascuno con tema sulla genitorialità alle donne intercettate all'interno della rete , è stata la nostra prima esperienza per questo servizio ed è stata molto positiva per le donne che ne hanno usufruito.

Nel mese di Maggio 2016 è stato organizzato l'evento di sensibilizzazione per la cittadinanza 'Bicincittà' in collaborazione con la UISP di Cremona.

ATTIVITÀ FUTURE

ACCOGLIENZA

Nel 2017 verrà eletto un nuovo Consiglio Direttivo che prenderà in carico la nuova progettazione rispetto alle attività future. Possiamo ora anticipare i temi che riguarderanno la nuova sede e la riorganizzazione della struttura del centro.

PROGETTO AMICHE IN ARENA

Nel corso del 2016 abbiamo partecipato ad un bando dell'Associazione DIRE e nel mese di dicembre ci è stato confermato il finanziamento al nostro progetto . Abbiamo pensato di proporre alcuni servizi sia per le donne che per il potenziamento della nostra attività.

Queste le azioni previste:

prestito di fiducia

4 percorsi genitoriali

6 percorsi psicologici

Sostegno attività di accoglienza con ampliamento aperture sportello

Attività di supervisione e formazione per il gruppo delle volontarie.

Il progetto ha una durata di 18 mesi : dal 1/1/2017 – 30/6/2018

PROGETTO CHROMAVIS

Il finanziamento ricevuto nel 2016 da parte della società di cosmetici presente sul territorio verrà utilizzato nel corso del 2017 , a parte la quota di euro 1.000,00 destinata alla pubblicazione dell'agenda.

Le attività previste sono:

prestito di fiducia

50 ore per le consulenze legali

5 percorsi psicologici per le donne

fondi per arredi nuova sede

ATTIVITA' DI FORMAZIONE INTERNA E NUOVE VOLONTARIE

Per l'anno 2017 si prevedono 6/8 incontri di supervisione per il gruppo delle operatrici dell'Associazione con la Dott.ssa Lo Re mirati alla supervisione delle dinamiche del gruppo e alla relazione di aiuto mediante le tecniche dell'analisi transazionale. Inoltre sono previsti 3/4 incontri di supervisione per la commissione GMA

E' stato deciso di riorganizzare il corso per le aspiranti nuove volontarie.

RETYLING SITO WEB

Per i primi mesi del 2017 si procederà ad un aggiornamento del sito internet con una rivisitazione sia della parte grafica che dei testi avvalendosi della collaborazione di un tecnico.

INCONTRI PUBBLICI

Continuerà anche per il 2017 l'attività di sensibilizzazione con incontri pubblici e la manifestazione sportiva di BICI IN CITTA'.